

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 19.07.2009

Economia

"Segnali non negativi"

Tremonti indebita anche te, digli di smettere!

Informazione

Il meritato successo di un abile anfitrione

Ricettatori di Stato

Giorgio Ambrosoli trent'anni dopo

Muro del pianto

Mastella alla fame

Topo Gigio Veltroni alla riscossa

Bondi, lingua di poeta

Politica

Beppe Grillo candidato alla segreteria del PD

Antonio Di Pietro e la mia candidatura nel PD

Grillo168 - Il PD al capolinea

"Movimento Politico Ostile"

Comitato di Garanzia del PDmenoelle

Democrazia e antidemocrazia

Editoriale



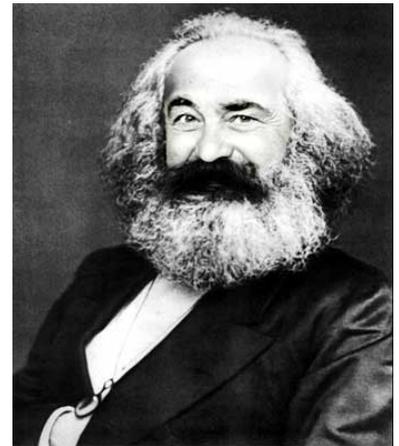
Quando la nebbia isolò la Gran Bretagna dall'Europa, un giornale inglese titolò: "Il continente europeo è isolato". Kryptonite Di Pietro si permette di criticare l'operato di Morfeo Napolitano, come farebbe qualunque costituzionalista serio, e viene subito isolato da tutti i partiti. Una volta c'era il delitto di lesa maestà, ora il delitto di lesa Napolitano. Mi candido alla segreteria del PDmenoelle e vengo isolato da un'oligarchia, non dalla base. Nel sondaggio on line dell'Espresso ottengo un plebiscito con 73.000 voti su 87.000. Qualche milione di cittadini chiede una legge per un Parlamento Pulito e vengono isolati da quattro gatti di una commissione del Senato. Questo isolamento mi convince sempre meno. Se chi ti isola è in minoranza come puoi isolarti? Siamo sempre di più e sempre più isolati dal resto del Paese.

Beppe Grillo

Beppe Grillo candidato alla segreteria del PD

Politica

12.07.2009



Il 25 ottobre ci saranno le primarie del PDmenoelle. Voterà ogni potenziale elettore. Chi otterrà più voti potrà diventare il successore di gente del calibro di Franceschini, Fassino e Veltroni. Io mi candiderò. Dalla morte di Enrico Berlinguer nella sinistra c'è il Vuoto. Un Vuoto di idee, di proposte, di coraggio, di uomini. Una sinistra senza programmi, inciucista, radicata solo nello sfruttamento delle amministrazioni locali. Muta di fronte alla militarizzazione di Vicenza e all'introduzione delle centrali nucleari. Alfieri di inceneritori e della privatizzazione dell'acqua. Un mostro politico, nato dalla sinistra e finito in Vaticano. La stampella di tutti i conflitti di interesse. Una creatura ambigua che ha generato Consorte, Violante, D'Alema, riproduzioni speculari e fedeli dei piduisti che affollano la corte dello psiconano. Un soggetto non più politico, ma consortile, affaristico, affascinato dal suo doppio berlusconiano. Una collezione di tessere e distintivi. Una galleria di anime morte, preoccupate della loro permanenza al potere. Un partito che ha regalato le televisioni a Berlusconi e agli italiani l'indulto. Io mi candido, sarò il quarto con Franceschini, Bersani e Marino. Partecipo per rifondare un movimento che ha tolto ogni speranza di opposizione a questo Paese, per offrire un'alternativa al Nulla.

Il mio programma sarà quello dei Comuni a Cinque Stelle a livello nazionale, la restituzione della dignità alla Repubblica con l'applicazione delle leggi popolari di Parlamento Pulito e un'informazione libera con il ritiro delle concessioni televisive di Stato ad ogni

soggetto politico, a partire da Silvio Berlusconi. Temi troppo duri per le delicate orecchie di un Rutelli e di un Chiamparino. Ci sono milioni di elettori del PDmenoelle che vorrebbero avere un PDcinquestelle. Con questo apparato affaristico e venduto non hanno alcuna speranza. Il PDmenoelle è l'assicurazione sulla vita di Berlusconi, è arrivato il momento di non rinnovare più la polizza. Arrivederci al 25 ottobre!



Il meritato successo di un abile anfitrione

Informazione

12.07.2009



I 140 milioni di euro assegnati all'editoria iniziano a produrre i primi effetti. L'editoriale di Repubblica, giornale che beneficia delle nostre tasse, di oggi è: "Il meritato successo di un abile anfitrione". Firmato Eugenio Scalfari che scrive: "Berlusconi ha avuto successo, ha ricevuto complimenti da tutti, ha evitato con abilità i guai (?) che incombevano sul suo capo e di questo gli va dato atto". "Per che cosa è stato complimentato? Per il suo ruolo, magistralmente ricoperto, di padrone di casa". Il G8, lo scrivono i giornali inglesi e americani, lo ha dichiarato Rifkin, non ha prodotto nulla. Una passarella per lo psiconano. Scalfari è meglio di Giordano, superiore a Belpietro, una spanna sopra a Fede. I soldi, si sa, danno alla testa.



Ricettatori di Stato

Informazione

13.07.2009



E' disponibile il nuovo DVD di Passaparola: "Gli sciacalli dell'informazione" Sommario della puntata: La tregua Il nuovo condono fiscale Il PD di D'Alema e Veltroni Chi ha paura di Beppe Grillo? Testo: "Buongiorno a tutti, scusate il ritardo ma è un problema con gli aerei. Oggi vorrei parlare di politica di Partito Democratico, di primarie e di tregua, sapete che la tregua è una pausa in una guerra, c'è la guerra, poi c'è la tregua, poi ricomincia la guerra, le tregue definitive sono trattati di pace, questo è importante sempre per l'uso delle parole che dobbiamo preservare perché quotidianamente le parole vengono violentate per portarci fuori dalla realtà, per depistarci. La tregua Quando c'era stato il terremoto dell'Abruzzo ai primi di aprile, c'era stato un appello dei vertici istituzionali, il Capo dello Stato, il Presidente della Camera a una tregua tra i partiti perché la terra tremava, la gente moriva e quindi non stava bene in emergenza, in lutto dividersi su questioni di politica politicante. Dopodiché le opposizioni, centro-sinistra, interruppero immediatamente qualunque tipo di polemica nei confronti del Governo anche se come abbiamo visto diverse volte, le responsabilità del Governo e della protezione civile nella mancata prevenzione del sisma e poi nel promettere cose impossibili o nel fare decreti abracadabra che manipolavano denaro spostandolo di qua e di là, denaro virtuale soprattutto, avrebbero richiesto da parte dell'opposizione delle reazioni molto dure, si disse: non è questo il tempo delle polemiche, verrà poi il momento in cui si valuteranno le responsabilità, passata la festa, in questo caso il funerale, gabbato lo santo, nessuno ha mai preso in mano il capitolo delle colpe. La stessa cosa era avvenuta nel 2003, credo fosse novembre, quando ci fu la strage di Nassiriya, quando i nostri soldati tra militari e civili morirono, credo 19 persone nella caserma di Nassiriya per un kamikaze che si scagliò con un auto imbottita di tritolo contro la nostra caserma e anche lì era chiara la responsabilità del nostro comando militare, perché il kamikaze aveva potuto raggiungere la caserma direttamente dalla strada, senza incontrare alcun ostacolo, sapete che in quei territori di guerra anche se le chiamiamo missioni di pace, ci sono degli sbarramenti, fili spinati, cavalli di frisia, sacchi di sabbia il minimo, invece no il kamikaze arrivò indisturbato alla caserma, provocando la detonazione e i morti, anche lì si disse: adesso ci sono i funerali, non è questo il momento di fare polemica sulle responsabilità politico - militari, verrà poi il momento, mai più sentito nessuno!

Oggi è sotto processo il comando militare davanti al Tribunale militare di Roma che non proteste quella caserma collaborando in qualche modo colposamente con gli attentatori, adesso abbiamo la nuova tregua, perché il Capo dello Stato in vista del G8 la detto: per il bene del paese etc. sospendiamo stampa e opposizioni sospendano le polemiche nei confronti del Presidente del Consiglio e lo ha detto in pieno scandalo di puttanopoli, nei giorni in cui si scopriva che orde di prostitute o di ragazze a pagamento che gentilmente vengono chiamate ragazze immagine, anche se non si capisce bene di quale immagine stiamo parlando, entravano e uscivano senza controllo nelle residenze del Presidente del Consiglio, presidiate peraltro da scorte pubbliche e da forza pubblica, basta con le polemiche per i giorni del G8, adesso il G8 è passato, non è servito assolutamente a niente, il G8 come avete capito è una grande carnevalata, una baracconata, è come il Gay Pride, è un carnevale dei capi di Stato degli 8 sedicenti paesi più industrializzati, adesso esteso ai 14, a chi volete voi, tende di Gheddafi first lady, gaglioffate varie, hanno buttato via un sacco di soldi, hanno costruito in tempo di record lussuosissimi appartamenti che avrebbero potuto meglio impiegare per dei sobri appartamenti per i terremotati che vivono ancora nelle tende ai 40 gradi all'ombra con i servizi igienici a distanza di chilometri, non hanno concluso nulla, tutte dichiarazioni di intenti alle quali non seguirà nulla di concreto, anzi nel giorno in cui si diceva che l'Italia era capofila nella lotta all'inquinamento atmosferico il Senato, proprio quel giorno, approvava il ritorno dell'Italia al nucleare in barba al famoso referendum dove la stragrande maggioranza degli italiani avevano votato contro il nucleare e non mi pare di aver notato una grande reazione delle opposizioni, proprio perché approfittando della tregua per il G8 hanno fatto passare pure il nucleare ma l'opposizione era in tregua, almeno quella del Partito Democratico, adesso finito il G8 uno dice: va beh ricominciamo a parlare dei problemi, ricominciamo a dire cosa sta combinando questo governo, ricominciamo a raccontare le porcherie delle residenze private del Capo del Governo, no, il Capo dello Stato fa un'altra intervista al Corriere della Sera in cui dice: proseguiamo la tregua, allora non è più una tregua, allora vuole dire che la guerra è finita, andiamo a vedere chi ha vinto, chi ha perso, se è il caso di interrompere la guerra, il Presidente del Consiglio è cambiato nell'ultima settimana, è diventato un'altra persona? Si è trasfigurato? Ha subito una metamorfosi? Mistero, gli hanno fatto tutti i complimenti semplicemente perché non ha toccato il culo alle signore, non ha fatto le gare di rutti e non ha indetto il concorso di chi ce l'ha più lungo tra gli 8 capi di stato e di governo dei paesi più industrializzati della terra e questo già ci è sembrata una grande prova da statista perché eravamo abituati corna, toccatine, battute gravi, barzellette sporche, gaffe, volgarità. Peraltro in quei giorni il Presidente del Consiglio ha più volte insultato giornalisti, giornali che fanno il loro lavoro, ha più volte insultato le opposizioni, segno evidente che lui la tregua l'ha capito cos'è, la tregua non è una cosa che si fa in due, è una cosa

che fanno le opposizioni e la stampa mentre lui può continuare a fare i suoi porci comodi, poi in quel momento gli conveniva dare un'immagine un po' meno gaglioffa di sé stesso, visto che veniva dipinto come un clown da tutta la stampa e la diplomazia internazionale, quindi si è travestito da persona normale, pronto domani a ricominciare perché? Perché è sempre lui, ha 73 anni, è evidente che uno non può cambiare! Quindi sarebbe il caso di domandarsi: cos'è cambiato rispetto a prima del G8 per giustificare la cessazione delle ostilità? Non la tregua ma la fine della guerra, ammesso che qualcuno avesse mai cominciato a farla, perché se poi escludete Di Pietro, due o tre giornali, neanche più le trasmissioni televisive perché Annozero è in vacanza, non è che si sia vista gran guerra, si sono visti semplicemente dei giornali, soprattutto stranieri che davano delle notizie, pubblicavano delle foto, raccontavano delle cose che non sono mai state smentite e che Berlusconi non ha mai spiegato, quindi adesso c'è un fervido dibattito se sia il caso di interrompere per sempre le polemiche nei confronti del Presidente del Consiglio, naturalmente chi se ne può avvantaggiare di questo? Il Presidente del Consiglio, si è sempre detto che fare polemica sulle cose che lui fa e non fa, sottolineare i suoi scandali, significa fare il suo gioco, questo è quello che lui vuole che si creda in giro, questo è quello che lui vuole che le opposizioni pensino, tant'è che è terrorizzato dalle polemiche, guardate i giornali, ancora stamattina, ma è una costante da anni, il giornale di Berlusconi ben consapevole di ciò che conviene a Berlusconi e di ciò che non gli conviene, spara a zero su Di Pietro un giorno sì e un giorno pure, oggi gli danno dell'incivile, non trovo il giornale, meglio per voi, soltanto perché ha detto no alla tregua prolungata definitiva, tombale, proposta dal Capo dello Stato, che più che una tregua è un condono tombale sugli scandali di Berlusconi, proprio mentre stanno venendo e stanno per venire fuori altre rivelazioni, proprio mentre altre indagini si annunciano all'orizzonte, sta per chiudersi quella milanese su un'altra tranche degli scandali Mediaset, c'è un'indagine sulla Arner Bank di cui parleremo prossimamente, di cui ha parlato questa settimana l'Espresso, è la banca dove hanno i conti molti membri della famiglia del Presidente del Consiglio, ci sono le indagini che vanno avanti a Napoli sulla monnezza e soprattutto ci sono i processi di Palermo, nei quali come ci siamo già detti, sono emerse all'ultimo istante (vedi processo Dell'Utri e processo Ciancimino) carte clamorose come la famosa lettera che ora si scopre essere stata scritta da Provenzano all'On. Berlusconi per promettergli appoggio nel suo impegno politico tra il 1993 e il 1994 in cambio della disponibilità di una televisione, chi di voi ricorda certe rubriche di certi programmi Fininvest, sa che quelle televisioni non c'era neanche di metterle a disposizione perché c'erano delle note rubriche di programmi Fininvest che nel 1994/1995/1996 si sono date al massacro dei magistrati antimafia e degli investigatori antimafia più duri e più perbene, più capaci e alla difesa di noti imputati eccellenti di mafia. Il nuovo condono fiscale Quindi c'è tutto questo che bolle in pentola e su questo si

vorrebbe stendere un velo pietoso chiamandolo "tregua", bisognerebbe anche stendere un velo pietoso su quello che il governo quotidianamente continua a fare, la settimana scorsa il nucleare, questa settimana abbiamo lo scudo fiscale, ci era stato garantito, sono testimone, Tremonti era venuto a Annozero più volte a dire: mai più condoni! Perché i condoni sono un incentivo a evadere, al nero, cos'è lo scudo fiscale? Traduzione in italiano, così sappiamo di cosa stiamo parlando, è uno scudo protettivo per i criminali, per le grandi organizzazioni mafiose che accumulano fondi neri e soldi sporchi all'estero con il traffico di droga, con il riciclaggio, con il traffico di armi, con il traffico di persone umane e che poi vogliono spenderli questi soldi e per spenderli cosa devono fare? Devono ripulirli e come fanno a ripulirli? Oggi li danno alle organizzazioni atte al riciclaggio, le quali prendono 100 Euro sporchi e ne restituiscono 50 o 60 puliti, lo Stato propone di meglio, lo Stato propone di riciclare lui i soldi sporchi per chi li fa rientrare in Italia, noi non sappiamo quali sono i contorni di questo scudo fiscale, sappiamo però come era lo scudo fiscale del 2002, già firmato da Tremonti, di cui questo sarà il degno erede continuatore, cos'era quello scudo fiscale? Era così concepito: chi ha i soldi sporchi fuori Italia, li può far rientrare in Italia, li mette su una banca italiana, paga un 2,5% che è una specie di pizzo che paghi alla banca che poi li devolve allo Stato, perché la banca funge da esattore delle tasse da pagare su quei soldi, già, ma quelli sono enormi capitali, sui quali tu non hai pagato una lira di tasse e avresti dovuto pagare circa un'aliquota del 50%, invece del 50 ti fanno lo sconto e ne paghi il 2,5% e in più in forma anonima. Ti rilasciano un certificato in cui ti dicono che hai fatto rientrare la somma tot, che è segretissimo, tu lo tirerai fuori soltanto quando un Magistrato o la Guardia di Finanza, ti contesterà un reato fiscale, tributario, contabile, relativo a quelle somme, allora tirerai fuori che quello che è il lascia passare, lo scudo Tremonti, nessuno ti potrà più fare niente per le conseguenze penali di quei fondi neri accumulati magari con quei traffici illeciti.

Quindi lo Stato offriva alle organizzazioni criminali condizioni di superfavore rispetto ai canali del riciclaggio, perché? Perché il riciclatore ti chiede il 40% per ripulirti i soldi sporchi, lo Stato ti chiede il 2,5%, ora vedremo quale sarà il pizzo che dovranno pagare questa volta i criminali, facendo rientrare i soldi dall'estero, si parla, ma è una bozza, del 10/12%, è comunque 1/5 di quello che avrebbero dovuto pagare. Naturalmente a furia di fare condoni, il risultato qual è? Lo raccontava Repubblica, lo scudo fiscale precedente che avrebbe dovuto portare nelle casse dello Stato decine di miliardi di Euro, così ci era stato annunciato e sono stati poi messi a bilancio, in previsione di incassare chissà cosa, quanti soldi ha fruttato? Ha fruttato 2 miliardi, 2 miliardi di Euro è nulla se pensiamo agli enormi capitali che sono rientrati, allora? Allora è molto semplice, lo scudo fiscale non serve a niente, perché? Perché a furia di fare condoni, la gente non accede neanche più ai condoni, perché? Perché aspetta sempre quello dell'anno dopo che sarà sempre a condizioni più vantaggiose di quelle dell'anno prima,

altri non lo fanno neanche il condono, ma perché uno dovrebbe fare il condono se non ha nessuna possibilità di essere preso? Ma uno fa il condono se ha paura di essere preso e di essere mazzuolato, ma se uno non teme di essere preso perché la nostra amministrazione finanziaria è un colabrodo e ogni anno vengono scoperte lo 0,8% delle evasioni fiscali, questa è la percentuale che viene recuperata di evasione fiscale ogni anno, è evidente che le possibilità di essere presi sono talmente infime e nessuno rischia di essere preso, quindi per quale motivo uno dovrebbe andare a pagare anche un 2,5%, quando può continuare a non pagare niente e a lasciare i soldi dove li ha! Quindi è una legge immorale, criminogena, è un condono mascherato, e non porta neanche gettito, è la solita marchetta che il governo fa di tanto in tanto alle organizzazioni criminali con un aspetto peggiorativo, come fai a distinguere i soldi che hai nascosto in Italia, dai soldi che hai nascosto all'estero? Tutti quelli che hanno evaso le tasse in Italia e non hanno mai portato il malloppo fuori dall'Italia, potranno approfittare dello scudo fiscale andando in banca a dire: questi soldi li avevo all'estero, ora li ho fatti rientrare, così potranno sanare anche le loro evasioni fiscali fatte in Italia, quindi questo è semplicemente e puramente un condono fiscale mascherato, questo è, lo chiamano emersione di attività detenute all'estero e prevede l'esclusione della punibilità per tutti i reati tributari, valutari, societari e fallimentari compresi i falsi in bilancio, bancarotte, evasioni fiscali etc., collegati a quei capitali e cosa dovrebbe fare l'opposizione? La tregua? In un paese del genere con un governo del genere che fa leggi del genere, l'opposizione fa la tregua? Ma l'opposizione mette a ferro e a fuoco il Parlamento in un paese democratico, altro che tregua e il primo a doversi riservare ai suoi poteri costituzionali, dovrebbe essere il Capo dello Stato, nei cui poteri previsti dalla Costituzione non c'è la raccomandazione alle opposizioni perché la smettano di opporsi, il Capo dello Stato è il custode della Costituzione e noi sappiamo benissimo che le democrazie costituzionali funzionano quando c'è un governo che governa e un'opposizione che si oppone! Non esiste in natura uno Stato democratico costituzionale nel quale il Capo dello Stato, continuamente intima alle opposizioni e alla stampa di non opporsi al governo, è una cosa mai vista, è incredibile quello che sta facendo il Capo dello Stato e è incredibile che si trovino così poche persone che glielo dicono di rientrare nei ranghi e di smetterla di fare la quinta colonna del Governo, perché il Governo non c'entra niente con il Capo dello Stato, quest'ultimo ha il compito di sindacare sull'incostituzionalità manifesta delle leggi che fanno il Governo e il Parlamento, soprattutto se il Governo si è sostituito al Parlamento come potere legislativo a furia di decreti e di colpi di fiducia e quindi per quale ragione continua a fare il Difensore d'ufficio del governo più indifendibile della nostra storia, questa è una cosa gravissima di cui bisogna essere consci, è un altro dei poteri di garanzia che se ne vanno, il fatto che continui imperterriti a elogiare un Presidente del Consiglio che ci fa vergognare nel mondo e che prepara continuamente porcherie come quella che vi ho appena

illustrato o come il nucleare della settimana scorsa. Il PD di D'Alema e Veltroni In tutto questo abbiamo il congresso del Partito Democratico, congresso che sarà preceduto dalle primarie di fine ottobre e che da un lato è un segno di salute perché meno male c'è qualche partito che fa delle elezioni primarie e poi fa dei congressi, onore al merito, abbiamo visto qual era il congresso del Popolo della Libertà, una specie di incoronazione di Napoleone o di Carlo Magno, una specie di autoinvestitura alla Ceausescu con il pappone delle mignatte in terza fila perché si è scoperto che il fornitore ufficiale di escort e anche di droghe era in terza fila insieme a alcune delle sue girls al congresso, quindi è un segno di salute il fatto che si facciano le elezioni primarie per scegliere i candidati che poi si fronteggeranno nel congresso del PD, d'altro canto è un segno di distrazione, perché? Perché già il PD faceva poca opposizione prima, adesso che hanno pure le loro beghe congressuali, praticamente si occupano solo di quelle e non fanno più opposizione, non si sente più una voce su quello che sta combinando il governo, per cui ancora una volta l'opposizione dopo quel rush finale che ha fatto Franceschini con un pizzico di polemica contro Berlusconi nelle ultime due o tre settimane della campagna elettorale, si è evaporato all'improvviso per cui adesso l'unica opposizione è tornata nelle mani di Di Pietro e questo è molto pericoloso perché attualmente Di Pietro rappresenta in Parlamento il 4%, anche se in Europa ha preso l'8%, per cui ci sarebbe bisogno di un'opposizione unita, forte, compatta, adeguata alla gravità delle cose che continuano a fare e che continueranno ad avvenire perché chi si illudeva che il fattore gnocca potesse rovesciare Berlusconi è rimasto deluso, avete visto come controllando l'informazione e purtroppo avendo una sponda come quella che c'è al Quirinale, si riesce a trasformare in un trionfo diplomatico una nullità assoluta come il G8 di cui siamo stati appena spettatori. Quindi parlano solo del congresso e è un congresso piuttosto noiosetto, si fronteggiano l'ex vice di D'Alema e l'ex vice di Veltroni. D'Alema e Veltroni travestiti da Bersani e Franceschini continuano a farsi una guerra che hanno iniziato quando avevano i pantaloni corti alla fine degli anni 60 nella FIGC, forse sarebbe il caso che si trovassero in una stanza, se dessero un fracco di legate di santa ragione, poi ne uscissero, ci raccontassero chi ha vinto e la facessero finita perché sono 40 anni che litigano sulla pelle della sinistra italiana, lasciandola nelle condizioni in cui la vedete. Poi si è candidato Ignazio Marino che è il vero outsider, ha una debolezza Ignazio Marino, essendo medico di altissimo livello, esperto in questioni bioetiche eticamente sensibili è forte su quei temi, molto meno sugli altri, l'economia, il sociale, gli esteri, gli interni etc., però ha già dimostrato di saperci fare, per esempio quando è venuta fuori la storia di questo presunto stupratore, dico presunto perché l'hanno già tutti dipinto come un mostro ma potrebbe anche darsi che non sia lui, la Questura di Roma è reduce dai famosi arresti dei rumeni che dovevano essere i mostri della Caffarella e poi non c'entravano niente, quindi teniamo presente di chi stiamo parlando! Questo presunto

stupratore sicuramente era già stato coinvolto una decina di anni fa in un altro caso di tentato stupro e era riuscito a uscire dal processo grazie al fatto che i suoi Avvocati avevano dimostrato che era caduto in preda a raptus e che quindi era non processabile in quanto non fuori di testa e era stato sottoposto a un trattamento sanitario obbligatorio. La domanda è: ma come poteva essere a capo di un circolo del Partito Democratico un signore coinvolto su tutti i giornali 10 anni fa in un caso di tentato stupro, sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio, si dirà: è guarito, ha diritto a rifarsi a una vita, certo, ma non ai vertici di un circolo di un partito, ma come li scelgono i candidati? Con i mattinali delle questure? Possibile che non chiedano garanzie, che non prendano informazioni in giro prima di scegliere il leader di un circolo di un partito? Quindi ha straragione Ignazio Marino quando pone il problema non tanto della questione morale, qui non c'era la questione morale, qui c'entra la rigosità delle regole nella selezione delle classi dirigenti, non basta neanche il certificato penale, bisogna sapere la biografia delle persone a cui si dà un ruolo di responsabilità, poi può essere che ti sfugga qualcosa, certamente, non puoi mica sapere tutto, non risulta dal certificato penale di questa persona il fatto che gli avessero fatto il Tso, allora a quel punto ti scusi, il partito si scusa con i suoi elettori per non essere riuscito a scoprire una cosa che altrimenti avrebbe dovuto impedire a questa persona di ricoprire quell'incarico, questa è una cosa seria che andrebbe detta da un partito serio che vuole differenziarsi dagli altri. Noi chiediamo il certificato penale, purtroppo non è bastato, ma questi neanche il certificato penale chiedono, tant'è che continuano a pontificare Enzo Carra che è un noto pregiudicato per avere mentito davanti ai giudici di Milano sulla maxitangente Enimont, si chiama falsi dichiarazioni al PM, è un reato gravissimo nei paesi seri! Chi ha paura di Beppe Grillo? Adesso arriva Grillo, che si candida, siamo in casa sua, quindi... poi non l'ho neanche sentito, non saprei cosa dire, però mi hanno telefonato alcuni colleghi delle agenzie dei giornali per chiedermi cosa ne pensavo, ho detto chiaramente cosa ne penso, dubito che Beppe abbia intenzione di finire la sua carriera di comico per diventare segretario del Partito Democratico, neanche glielo auguro onestamente, perché deve essere una vita di inferno, credo che lui abbia deciso un'altra volta di movimentare e di influenzare un appuntamento politico importante, forse decisivo, le primarie del Partito Democratico sono l'ultimo appello, da quelle dipenderà la qualità dell'opposizione nei prossimi anni, gli anni decisivi nei quali si vedrà se Berlusconi va a casa o no. Quindi avendoci provato con il referendum, bloccati in Cassazione con la scomparsa di qualche centinaio di migliaia di firme, dopo averci provato con le leggi di iniziativa popolare, arenate nel Parlamento popolare, la commissione, sapete tutto, adesso ci prova, dopo averci provato con le liste civiche, peraltro con ottimi risultati perché ha infiltrato in molte assemblee comunali e provinciali almeno un rappresentante armato di telecamera e di occhio vigile, adesso ci prova buttando un sasso nello

stagno delle primarie, la cosa interessante, più interessante ancora della candidatura di Grillo è la reazione del poliburo del Partito Democratico, questi parrucconi indignati, vergogna, Grillo, teniamolo fuori dalla porta, una provocazione, non ha i titoli, ci ha attaccati e quindi non può entrare, queste mufte che stanno lì incrostate dalla notte al Jurassic Park, non si rendono conto questi poveretti perché ormai fanno anche pena, sono mucchietti di ossa, che più si incazzano e più rendono interessante la partita, non si rendono conto che più si incazzano e più dimostrano che se hanno paura di Grillo, essendo comunque i titolari del 26 e qualcosa per cento dei voti, pare perdano mille voti al giorno, vuole dire che sono proprio alla canna del gas, perché? Perché i casi sono due: o Grillo alle primarie prende pochi voti e allora loro potranno dire: avete visto, era un bluff, ai nostri elettori non piace, ha sbagliato partito e quindi perché preoccuparsi, oppure invece Grillo prende molti voti e allora dovrebbero domandarsi il perché, perché chi è che va a votare alle primarie del Partito Democratico per Beppe Grillo? Elettori del Partito Democratico che condividono quello che dice Grillo, allora forse invece di occuparsi di Grillo, del suo linguaggio, della sua barba, della sua figura e fisionomia, forse farebbero bene a domandarsi perché una parte degli elettori del Partito Democratico, nonostante che Grillo abbia sempre bastonato il Partito Democratico, magari condividono quello che dice lui, non sarà che per sentir parlare di ambiente, di lotta al nucleare e di rifiuti zero bisogna andare sul blog di Grillo? Non sarà che per sentir parlare di acqua pubblica bisogna andare sul blog di Grillo? Che per sentir parlare del caso Aldrovandi, possibilmente prima della sentenza che ha condannato i poliziotti bisogna andare sul blog di Grillo o a partecipare al V day e che per sentir parlare dei condannati in Parlamento bisogna andare da quelle parti lì e che per sentir parlare di tante altre cose importantissime, pensiamo soltanto a tutto il tema dello sviluppo, della decrescita, dell'auto verde, tutti temi che sono sulla punta delle dita di Obama e che Grillo tratta da anni e che il centro-sinistra non tratta, allora forse se vogliono sconfiggere Grillo alle primarie dovrebbero provare a cominciare a rubargli il mestiere, a cominciare a parlare di alcune di queste cose che sono tutt'altro che robe qualunque o comiche, sono cose normali per una politica normale, invece si incazzano, strillano, preparano codicilli per sbarrargli la strada, credo che anche se dovesse durare soltanto una settimana, questa candidatura ha già sortito i suoi effetti, perché ha già mostrato quale parte del Partito Democratico è morta e sepolta e quale invece ha ancora una speranza. Vi do un'altra – e è l'ultima – informazione di oggi, da domani o dopodomani avremo finalmente la possibilità di abbonarci a Il fatto quotidiano con la carta di credito tramite Internet e quindi vi invito da domani a seguire le nuove istruzioni che metteremo sul sito antefatto.it c'è tempo per lo sconto sugli abbonamenti fino alla fine del mese, passate parola!"



Antonio Di Pietro e la mia candidatura nel PD

Politica

13.07.2009



Caro Beppe, è assurdo quello che sta accadendo nel PD: scaricano te, tacciandoti di essere semplicemente un comico, ma sei l'unico ad aver già esposto un programma, che noi dell'Italia dei Valori condividiamo in pieno ed appoggiamo. Già! Il tuo è l'unico programma, in quanto gli altri candidati a segretario di quel partito ancora non ci hanno fatto conoscere il loro. Il Parlamento pulito, la legge sul conflitto d'interessi, l'acqua pubblica, il no al nucleare e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, il massimo di due legislature per i parlamentari, wi-fi gratuito, l'informazione libera con il ritiro delle concessioni televisive di Stato ad ogni soggetto politico: tutti punti che l'Italia dei Valori sta portando avanti da tempo e che, per questo, condivide. Insomma un programma serio, concreto e che, forse, proprio per questo porta i Soloni della politica a irriderlo. Antonio Di Pietro



Grillo168 - Il PD al capolinea

Politica

14.07.2009



Buongiorno, siamo su tutti i giornali con delle facce terribili! Poi la gente che mi incontra per la strada mi dice "ma allora sei normale!" Dunque il Partito Democratico è completamente alla frutta. Non si sa più cosa sia. Fassino dice che il Partito Democratico non è un taxi. Bersani dice che il Partito Democratico non è un autobus e la Melandri dice che il Partito Democratico non è un tram. L'unica cosa certa che sappiamo del Partito Democratico è che non è un veicolo a motore.

Sono veramente alla frutta. Sono andato per iscrivermi ad Arzachena. Sono andato con due garanti - perché ci vogliono due garanti che testimonino che tu sei tu - è venuto "Dughedaivezizzegazu" e il macellaio "Guzuguzu Paracheguzu". Mi hanno detto che potevo fare la domanda, "ma la tessera non te la possiamo dare". Ci siamo seduti in un bar. Ho compilato la mia domanda e ho pagato 16 euro. Ne bastavano 15, ma uno gliel'ho dato di stecca. Adesso sono riuniti in un consiglio provinciale e dicono che la mia domanda non è valida, perché non sono residente ad Arzachena. Allora, domani andrò a Nervi, dove sono residente, e cercherò di prendere la tessera lì dove sono residente. Allora spero che la Vincenzi, che è la sindaco, non mi tolga la residenza da Genova, sennò per iscrivermi a 'sto cazzo di partito devo diventare un apolide!

Il Partito Democratico non è un partito politico, è un Partito Burocratico. Non hanno un programma. Io ho visto quelli che si stanno candidando. Come si fa a votare Franceschini. Chi è Franceschini? Un programma? Non ce l'hanno. L'unico che ha un programma di questi candidati alla segreteria, sono io, che sono un comico. È fantastico.

Noi abbiamo il nostro programma che conoscete benissimo. Il programma delle Cinque Stelle e della Carta di Firenze. Ne parliamo da anni. Parliamo di energie rinnovabili, di raccolta differenziata spinta porta-a-porta, di mobilità, di accesso alla rete libero e gratuito, parliamo di mobilità fatta in un altro modo, parliamo di case passive, di dematerializzazione, di "rifiuti zero". Sono cose per le quali abbiamo dato battaglia con le liste Civiche. Ne sono stati eletti una quarantina. Non ne è stata data notizia, ma una quarantina di persone sono entrate in una trentina di città, anche importanti, come Bologna, Modena, Reggio. Noi abbiamo iniziato la nostra rivoluzione straordinaria dal basso, con cittadini non iscritti a partiti. Di questo hanno paura. Hanno paura che questa gente che è lì come Fassino, da venticinque anni, e la moglie, da trent'anni - cosa avrà mai fatto la

signora Serafini per trent'anni mantenuta con gli stipendi pubblici - D'Alema, Violante ... non li voterebbero neanche i loro parenti. E lo sanno. Sanno che se apriranno i loro loft dove si riuniscono a parlare del nulla sono rovinati. Ecco perché vogliono chiudersi e vivere dentro una cartellina per potersi archiviare serenamente per altri vent'anni. Questo non ve lo permetteremo più.

Io voglio parlare ai giovani del Partito Democratico, che vogliono cambiare. Per esempio Debora Serracchiani, la mia unica interlocutrice. Si è permessa di condividere alcune nostre idee sul suo blog ed è stata subito tacitata. Ma è l'unica mia interlocutrice perché è l'unica che è stata eletta, a differenza di questi qui, di queste mummie che dovrebbero andare a provare una esperienza straordinaria: andare fuori e cercare di lavorare e sopravvivere come milioni di italiani.

Io vi do appuntamento al 25 ottobre. Ci sarò. Sotto forma fisica o di ologramma. Magari al congresso del Partito Democratico io apparirò in tridimensione mentre parla Bersani. O sarò in rete, in videoconferenza.

Le votazioni. Le votazioni sono già stato eletto, praticamente. Se guardate i sondaggi dei loro giornali, dell'Espresso ... le primarie ci sono già. Stanno avvenendo in questo momento. Io vi dico che ho già vinto. Non io, avete vinto voi, coi quali collaboriamo sulla rete, i Meetup, le Liste Civiche, tutti quelli che mi scrivono o che scrivono sul blog. Loro non molleranno mai, noi non molleremo neanche. Buon 168 a tutti!



"Segnali non negativi"

Economia

14.07.2009



Il PIL dell'Italia nel 2009 secondo Tremonti diminuirà del 5,2%. Il debito pubblico intanto è salito a 1.752 miliardi di euro. In un anno è aumentato di 104 miliardi, di cui 89,6 negli ultimi cinque mesi. Acceleriamo. E perfino uno come Cardia, presidente della Vigilanza di Borsa, ha dichiarato che le imprese rischiano l'asfissia. Da inizio anno le entrate fiscali sono diminuite di 4,5 miliardi. Tremonti è tranquillo. Dopo la finanza creativa ha inventato il linguaggio creativo. Lui vede negli ultimi mesi: "segnali non negativi". Preparate le pentole argentine.



"Movimento Politico Ostile"

Politica

15.07.2009



La commissione di Garanzia del PD mi ha lanciato una fatwa: "Non è possibile la registrazione di Beppe Grillo nell'anagrafe del Pd poiché egli ispira e si riconosce in un movimento politico ostile al PD. La delibera verrà resa nota sul sito nei prossimi giorni". In una sola frase hanno ammesso che:

1. esiste un movimento politico popolare
2. tale movimento è "ostile" al PD
3. se un cittadino può iscriversi o meno al PD (dove D sta per Democratico) lo decide una fantomatica commissione di Garanzia, non lo Statuto

Il "Movimento Politico Ostile" è ostile forse perché il suo programma è alternativo a quello del PDL? Mentre quello del PD è invece uguale a quello del PDL?

Il PD è ostile alle rinnovabili, ostile al ripristino della votazione diretta del candidato, ostile al Parlamento Pulito, ostile a rifiuti zero, ostile alla diffusione della Rete e al suo accesso gratuito, ostile all'acqua pubblica, ostile a un massimo di due legislature per deputati e senatori, ostile alle inchieste di De Magistris e della Forleo, ostile a tutti i temi trattati nella Carta di Firenze.

Il PD è invece favorevole agli inceneritori, all'indulto di buona memoria, alle concessioni per tre televisioni nazionali regalate da D'Alema e da Violante allo psiconano, all'occupazione del partito da parte di un'oligarchia, all'acqua privatizzata, ai conflitti di interesse, alle centrali nucleari, alla militarizzazione di Vicenza con il raddoppio della base Del Molin, al Lodo Alfano, ai contributi all'editoria, all'occupazione della RAI da parte dei partiti.

Il "Movimento Politico Ostile" è l'esatto contrario del PD a livello di programma, se si può parlare di programma per il PD e non di scelte tattiche di un manipolo di persone in cerca di occupazione. Ricordo, ad esempio, che Fassino e sua moglie hanno accumulato 13 legislature. Quanti milioni di euro ci sono costati e con quali risultati per i cittadini?

Il "Movimento Politico Ostile" è ostile solo nei confronti di una ventina di persone, da Bersani alla Melandri, che si arrogano di rappresentare la volontà di milioni di italiani e disprezzano la società civile che ha partecipato ai Vday e che ha eletto quaranta consiglieri nei Comuni con le Liste a Cinque Stelle.

Il "Movimento Politico Ostile" non è ostile verso chi vota PD, non è ostile all'insegnamento di Berlinguer.

Il "Movimento Politico Ostile" è ostile a un gruppo ristretto di persone che come i maiali nella "Fattoria degli animali" sono animali più uguali degli altri e sfruttano la buona fede e la mancanza di alternative di milioni di cittadini per bene, è ostile a chi mette il ladro Bottino Craxi nel suo

Pantheon privato.

Io non sono stato tesserato, non sono degno, non posso candidarmi con un programma a segretario. Lo ha deciso una commissione. Chi ha eletto questa commissione? Chi ne fa parte? Chiedetelo al segretario Giampietro Sestini, mail: giampietrosestini@yahoo.it.

Una domanda a Bersani: "Bassolino inquisito a Napoli come sta? E Carra condannato in via definitiva è un vostro deputato?". Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure



Mastella alla fame

Muro del pianto

15.07.2009



"Una diaria di 290 euro! 'Sta miseria. Non ci si sta dentro. Questi non sanno cosa si prende al Parlamento italiano". Chi l'ha detto? Il Mastellone da esportazione, il ceppalonico sempre in piedi. Certo, al Parlamento italiano stipendi e rimborsi sono più decorosi. E ci sono bonus, pensioni anticipate, macchine blu, brioches e gelati. Tutto a spese del contribuente. A Strasburgo Mastella è alla fame. E' un emigrante atipico, con la pancia e la valigia piena di torroncini. Oltre alla diaria prende al mese solo 7.666 euro (lordi) di stipendio, 4.402 euro per spese generali e 17.570 euro per l'indennità per gli assistenti. Una miseria. Torna a casa Ceppy!



Topo Gigio Veltroni alla riscossa

Muro del pianto

16.07.2009



Veltroni non è un uomo, è una disgrazia. Dopo aver termovalorizzato il PDmenoelle si è dedicato all'esperienza letteraria. Dice cose, vede persone, presenta libri importanti per la cultura del Paese. L'ultimo, della Fondazione Craxi, ha permesso a Topo Gigio di parlare dell'insigne statista e ladro Bottino Craxi davanti a degli ex socialisti. Ha usato parole adeguate per il Latitante di Hammamet: "innovatore", il politico che "meglio ha interpretato il cambiamento della società", più di Enrico Berlinguer che andò dagli operai a Mirafiori e "si immolò dimostrando di non aver colto appieno ciò che stava accadendo". Dicono che il PDmenoelle perda mille voti al giorno. I soliti modesti. Ogni parola di Veltroni ne vale almeno diecimila.



Giorgio Ambrosoli trent'anni dopo

Informazione

16.07.2009



L'11 luglio 2009 è ricorso il trentennale dell'omicidio di Giorgio Ambrosoli. Un omicidio di Stato. Il mandante fu Michele Sindona, l'omicida un mafioso. Sindona era protetto da Andreotti, intimo di Licio Gelli, sodale di Marcinkus, collegato con la mafia. Un uomo solo contro partiti, P2, Vaticano e mafia. Chi ha vinto dopo 30 anni? Il blog ha intervistato Umberto Ambrosoli, il figlio che allora aveva sette anni. Umberto, nel ricordare il padre, dice: "Difendere la propria libertà diventa il modo per rappresentare gli interessi della collettività". Uomini liberi si nasce e, spesso, si muore.

Testo dell'intervista:

Ambrosoli: Quando papà è mancato io avevo sette anni.

Blog: cosa ricorda di quei giorni?

Ambrosoli: I ricordi sono pochi com'è legittimo che sia per un fatto accaduto in quella fase dell'infanzia, tanto più se sono momenti unici e particolari, io non avevo neanche capito che cosa volesse dire assassinato. Io non avevo colto il significato di quella parola nemmeno quando l'avevo sentita per radio in un autogrill, mentre la mamma ci accompagnava di corsa a Milano per un'emergenza improvvisa, non meglio definita, che appunto ci imponeva di tornare dalle vacanze che stavamo trascorrendo al mare. Le ragioni di quell'omicidio le ho capite piano piano, e in ultimo con questo libro che nasce dalla volontà di trasferire ai miei figli, a mia volta, l'esempio altissimo offerto da mio papà. Quindi è un libro dove mischio la parte privata che, appunto, non è tantissima, ha una ricostruzione che non è niente di nuovo. Non ci sono novità non ci sono nuovi documenti non ci sono nuove rivelazioni perché il brutto di questa storia è che è davanti ai nostri occhi, chiarissima in quasi tutti i suoi dettagli dal 1986. Da quell'anno si sa chi, come e perché ha voluto la morte di mio padre. E si sa perché è arrivata una sentenza che è divenuta definitiva di lì a breve e quel chi come e perché racconta non solo quale sia stata la battaglia che mio papà senza clamori che ha condotto per gli ultimi 4 anni e mezzo della sua vita, ma anche quale sia stato il contesto nel quale si è sviluppato. Un contesto fatto, purtroppo, di un perverso rapporto tra il mondo criminale e il mondo politico finanziario italiano degli anni '70.

Blog: al funerale di suo padre non partecipò nessuna autorità dello Stato
Ambrosoli: sì, papà era - usiamo un eufemismo - un po' solo, e il suo funerale è la celebrazione di quella solitudine. Vi parteciparono necessariamente in forma privata i magistrati che con lui seguivano le indagini per la bancarotta della Banca

Privata italiana, vi partecipò l'allora governatore onorario della Banca d'Italia Guido Baffi, che assieme a Sarcinelli che era il direttore generale della Banca d'Italia di allora aveva da poco subito una delle aggressioni più vergognose che la storia democratica del nostro Paese ricordi. Fu la celebrazione di una solitudine. A distanza di 30 anni si è tutto invertito e oggi - devo dire dal '92 a questa parte - il funerale di mio papà viene invece celebrato nelle scuole nelle università nei circoli nelle parrocchie nei contesti dove si ha voglia di ricordare quell'esempio e di utilizzare quella storia per capire come possiamo costruire, così come mio papà ha cercato di fare, il Paese nel quale vogliamo vivere.

Blog: in questi ultimi 18 anni - ha fatto l'esempio del '92, qualche apparato di Stato si è fatto sentire? qualche politico, ministro...

Ambrosoli: ammesso che sia l'apparato dello Stato a dover manifestare la propria solidarietà, cioè i rappresentanti e non i rappresentati che sono 2 livelli da tenere distinti ma fino a un certo punto, mi piace ricordare che in occasione del ventesimo anniversario della morte di mio padre - 10 anni fa - l'allora ministro della giustizia in una cerimonia che si è tenuta sul lago Maggiore nel paesino dove papà aveva trascorso buona parte della propria infanzia, alla presenza dell'allora presidente della Camera Giovanni Maria Flick da un lato e Luciano Violante dall'altro, il ministro Flick ritenne di dover chiedere pubblicamente scusa da parte dello Stato allo Stato. E mi è sembrata una bellissima sintesi perché vede, da figlio, che mi sia stato chiesto scusa perché per un tot di tempo ci si era dimenticati dell'esempio di papà o perlomeno non si sono tratte le conclusioni che si potevano trarre da quella storia, certamente mi dà orgoglio e quant'altro. Però se la guardo da cittadino capisco in realtà come sia lo Stato, inteso come insieme della comunità a dover ricevere delle scuse. Perché è allo Stato che quella storia va presentata, è a tutti noi che quella storia va presentata e quella come altre non rappresentarle come esempio vuol dire fare un torto esattamente allo Stato.

Blog: suo padre è morto perché comunque era una persona di sani principi, non si era lasciato corrompere.

Ambrosoli: non si era lasciato corrompere, non si era lasciato minacciare, o perlomeno non si era comportato diversamente da come riteneva sulla base delle minacce, ma è l'esempio di un uomo libero.

Blog: però oggi la corruzione è entrata nel linguaggio comune, e voglio dire più nessuno si meraviglia quando si sente parlare di corruzione.

Ambrosoli: ma forse neanche allora sa? se noi prendiamo i giornali di 30 anni fa, cioè nel periodo in cui quella storia si è sviluppata, ci rendiamo conto che un pochino, sotto gli occhi di tutti, i sintomi di quel sistema corrotto che è poi divenuto palese negli anni di Tangentopoli, c'erano già tutti. Facendo le indagini sul come e perché la Banca Privata italiana fosse giunta a fallimento papà aveva scoperto - e la cosa era divenuta pubblica - dei finanziamenti dai fondi delle casse di Sindona la Democrazia Cristiana: 2 miliardi in occasione del referendum sul divorzio se non ricordo male, portati direttamente nella segreteria del presidente attraverso

un giro neanche troppo mascherato di assegni circolari trasformati in libretti al portatore, girati e a loro volta trasformati in contanti. Attenzione! non soldi di Michele Sindona o delle banche di Michele Sindona, ma soldi di persone che avevano depositato soldi dei propri averi in quelle banche. Quel sistema - questo è uno degli esempi fra i tanti che è possibile fare di quelli che sono emersi in quegli anni - era venuto alla luce. La collettività aveva fatto tesoro di quelle scoperte.

Blog: e secondo lei, dopo 30 anni, o comunque in Italia, vale la pena morire da eroi?

Ambrosoli: papà non ha fatto niente di quello che ha fatto né per morire, né per essere ricordato come un eroe. Papà ha ritenuto di doversi comportare secondo quelli che erano i propri valori, i propri principi con l'indipendenza che aveva caratterizzato tutti i momenti della sua vita confermata nel momento della massima responsabilità. Vede, papà non era un uomo dello Stato, era un avvocato, un libero professionista, aveva uno studio come questo. Delle persone con le quali collaborava apparentemente nell'interesse del proprio cliente del momento. In realtà un avvocato con la A maiuscola non lavora per il cliente del momento, lavora per l'ordinamento per il rispetto delle regole, per l'affermazione dei diritti. E questo papà lo ha fatto anche nel momento in cui il tra virgolette cliente, è diventato lo Stato che gli ha affidato un incarico: quello di Commissario liquidatore. E lo ha svolto esattamente nello stesso modo, mettendo al servizio della causa che stava seguendo la propria intelligenza, la propria capacità, la propria abnegazione, i propri valori. La propria gerarchia di valori. E su tutto operando con la consapevolezza della propria responsabilità. E la consapevolezza della propria responsabilità va necessariamente insieme al significato alla consapevolezza del significato della propria libertà. E difendere la propria libertà diventa il modo per rappresentare gli interessi della collettività. Questo in sintesi ha fatto papà. E non l'ha fatto pensando di fare una guerra santa o per voler diventare un eroe. Tutt'altro! L'ha fatto silenziosamente, operando giorno per giorno, non piegandosi - è vero - né alla corruzione né alle minacce ma neanche agli alibi che nel tempo gli sono stati offerti, la solitudine della quale parlavamo prima. O la consapevolezza del fatto che fosse un sistema apparentemente indistruttibile, così diffuso al quale diventava certamente più facile omologarsi che rimanere coerenti. L'esempio di papà è questo. L'esempio di come si possa essere cittadini, di come si possa essere uomini, di come si possa essere genitori che hanno voglia di guardare i propri figli negli occhi, di come si possa essere marito unito da un vincolo che è fondato esattamente sugli stessi valori, di come le regole o l'amore per le regole o la legalità - chiamiamolo come vogliamo - non sia uno slogan da spendere ma sia un modo di vivere.



Comitato di Garanzia del PDmenoelle

Politica

17.07.2009



Chi garantisce il Comitato di Garanzia del PDmenoelle? Chi lo ha nominato? Chi suggerisce le sentenze ai Garanti? Chi sono questi Garanti della Rivoluzione degli Ayatollah della Poltrona? Ho cercato a lungo i loro nomi sui giornali senza trovarli. L'aspetto surreale e kaffiano di questi Comitati è che nessuno sa della loro esistenza e nessuno sa chi ne fa parte fino all'ultimo momento. Appaiono alla bisogna, all'improvviso per chiudere la porta in faccia, pacatamente, legalmente, brutalmente. Per difendere lo status quo. Senza nessuna autorità, se non quella che viene da loro stessi. Sono organi di potere autoreferenziali.

Quanti iscritti al PDmenoelle conoscono i componenti del Comitato di Garanzia? E in base a quali regole delibera? Nessuno a parte l'oligarchia lo sa. Un blogger mi ha mandato la lista dei Garanti con in allegato alcune fonti. Ecco, in anteprima nazionale, l'elenco di chi non ha ritenuto (all'unanimità) che Beppe Grillo possa iscriversi al PD: "poiche' egli ispira e si riconosce in un movimento politico ostile..." :

- 1 - Virginio Rognoni
- 2 - Luigi Berlinguer (presidente)
- 3 - Giuseppe Busia
- 4 - Graziella Falconi
- 5 - BiancaLuciana Trillò
- 6 - Giampietro Sestini (segretario)

Invito il PD a comunicare le motivazioni della nomina dei membri di questa fantomatica Commissione e di chi li ha eletti.

Le sezioni, i circoli, gli iscritti che non sono d'accordo con la decisione del Comitato dovrebbero chiederne subito ragione al PD.

Qualcuno lo ha già fatto. Da oggi ho la tessera del PD. Andrea Forgiione, coordinatore del circolo PD "Martin Luther King" di Paternopoli, mi ha tesserato. E' il primo circolo a fare outing, non sarà l'ultimo.

Ps: E' in arrivo un Ottobre Rosso. Ripeto: è in arrivo un Ottobre Rosso.



Bondi, lingua di poeta

Muro del pianto

17.07.2009



Cosa sarebbe la vita senza poesia? E soprattutto senza le castronerie di Sandro Bondi, poeta ufficiale di villa Certosa e ministro della Cultura? Leggiamolo e, per una volta, rilassiamoci.

Versi Diversi (da Vanity Fair):

"A Barack Obama

... Barack Obama e Silvio Berlusconi sono due personalità molto diverse, ma hanno in comune una qualità tipica dei leader: il carisma. Quando appaiono, quando parlano, perfino quando camminano, la folla li riconosce. Il carisma è una dote naturale, un fluido misterioso che unisce un uomo a un popolo e che rende possibile raggiungere grandi mete di cambiamento. A Barack Obama dedico questa poesia.

Impronta ancestrale

Fuoco purificatore

Cammino spirituale

Perla nera"



Democrazia e antidemocrazia

Politica

18.07.2009



In Italia i partiti sono solo i celebranti della liturgia del potere. Attenti alle forme, ai rituali, agli statuti, ai regolamenti. Non hanno più programmi, ma personaggi senza spessore che si aggirano sui giornali e in televisione per giustificare la loro presenza. Senza i media non esisterebbero, e in effetti, non esistono. Sono una nostra proiezione, un'illusione. Rappresentano sempre più spesso la schiuma della società. Politici di professione, cultori della loro immagine, senza idee, figli di presunte ideologie.

I partiti sono morti, questi partiti: verticistici, immobili per necessità di autoconservazione. Tra qualche anno ci chiederemo, i nostri figli ci chiederanno, come l'Italia abbia potuto avere Veltroni e lo psiconano, Fassino, D'Alema, Bondi, la Carfagna, Mastella, La Torre, Dell'Utri, Cuffaro. Una galleria di mostri. Persone che hanno fallito in ripetizione e che vivono dei soldi dei contribuenti. E' in atto una frattura tra gli italiani e i loro presunti rappresentanti. Una crepa che si apre ogni giorno di più. La delega in bianco non ha più senso, le contrapposizioni ideologiche sono ferrovie della Storia, come lo psiconano, reperto d'antiquariato sessuale e sociale. La televisione ha omologato, ha imposto un modello sociale. Questa Italia cialtrona, questi politici imbelli sono creature del piccolo schermo, della spartizione scellerata dell'informazione voluta da PD e PDmenoelle. Violante, cosa vi ha dato Berlusconi in cambio delle sue televisioni?

La Rete sta cambiando l'informazione, le coscienze dei cittadini. La politica si sta trasformando da delega in bianco a democrazia partecipativa. Le persone vogliono partecipare, controllare, contribuire. La Rete lo rende possibile. Le idee, i programmi, gli obiettivi al posto delle ideologie diventate la foglia di fico del Nulla e dell'espropriazione della politica. La risposta alla richiesta di democrazia sono l'arroccamento degli oligarchi e la sottrazione di ogni spazio ai cittadini, dai referendum, alle leggi popolari, alla votazione diretta del candidato.

Due forze sono in campo, la democrazia e l'anti democrazia. Quest'ultima sempre più evidente e ridicola, nel linguaggio e nell'aspetto. Dal'otto settembre 2007, dal primo Vday, in una giornata che un giornalista straniero definì come la maledizione pubblica di un popolo verso i politici, sono scomparsi molti partiti. Quelli che sono sopravvissuti si credono immuni dal cambiamento. Godono della scomparsa degli altri. Ma il tempo non fa sconti, e arriverà anche il loro turno. O

cambiano, o scompaiono. Chi li controlla preferisce una lunga agonia a una rapida morte.

Un circolo del PD, "Martin Luther King", mi ha dato la tessera. I vertici lo hanno subito disconosciuto. Faccio un appello a tutti i circoli del PD: fate outing, multitesseratemi, mandate a casa chi vi ha fatto perdere tutto, ma proprio tutto e che preferisce il ladro Craxi al galantuomo Berlinguer. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



Tremorti indebita anche te, digli di smettere!

Economia

18.07.2009



Tremorti è inquieto, ha persino detto: "testa di cazzo" a un giornalista straniero che lo aveva scambiato per un esperto in paradisi fiscali. L'economia italiana sta andando dove va di solito Papi e lui non sa più come uscirne. L'ispirazione gli è venuta da Bottino Craxi, il Grande Indebitatore dello Stato. Tremorti sta indebitando gli italiani a colpi di 18 miliardi di euro al mese da inizio 2009. Da gennaio a maggio il debito pubblico è cresciuto di 89 miliardi di euro, un valore pari a tre finanziarie. Chi autorizza Tremorti a indebitarci senza il nostro consenso? E' come se pagassimo le tasse due volte. Una volta con il 740, l'altra con Tremorti. Corre, corre la locomotiva, 1752 miliardi di debito, con Tremorti macchinista sembra quasi una cosa viva...

